



PERCORSI Viaggiatori stranieri nel Golfo e nelle Riviere

Karl Friedrich Schinkel e l'immagine del Golfo

19 DICEMBRE 2020

Dei viaggi in Italia di Karl Friedrich Schinkel, decisivi nella sua formazione di architetto e pittore, rimane ampia testimonianza nel corpus di disegni e acquerelli e nei suoi scritti. Se tra i primi non è individuabile un riferimento al nostro golfo, le pagine che l'autore dedica al nostro territorio nei suoi resoconti meritano un'attenta lettura.

La tipologia del viaggio di Schinkel ha caratteristiche nuove rispetto alla tradizione precedente: se il grande modello del viaggio goethiano è comunque imprescindibile per i viaggiatori di area tedesca, il suo percorso si distacca sia dalle mete consolidate del Grand Tour che da quello degli architetti-archeologi come Klenze, mentre il suo sguardo rivela una sensibilità nuova, che annuncia il romanticismo.



Carl Begas (1794-1854), *Karl Friedrich Schinkel*, 1826, olio su tela 27x20 cm. Neuer Pavillon im Schlossgarten Charlottenburg, Berlin.

L'immagine dall'alto che l'autore fornisce di Trieste, la prima città italiana che visita nel 1804, esprime l'emozione del primo incontro con il mare del giovane ventenne: <https://tinyurl.com/y7bjpe66>

Quest'immagine, che testimonia un'attenzione per gli elementi morfologici del paesaggio, diventerà una sorta di emblema dell'esperienza italiana.

Già durante questo primo viaggio (1803-1805), che lo porta a Roma, a Napoli e in Sicilia, e sulla via del ritorno a Firenze, Pisa e sulla costa tirrenica, Schinkel, percorrendo "in barchetta" (in italiano nel testo) il tratto tra Livorno e Genova, scrive di aver avuto occasione "di esplorare dall'imboccatura fino all'interno tutto il bel golfo di Spezia" che individua come "uno dei paesaggi costieri più belli d'Italia".

Tornato in patria, procede in una brillante carriera che lo porta a rivestire la carica di *Oberbauassessor* a Berlino, quale creatore della "Atene sulla Sprea", poi come *Oberbaurat*, massimo funzionario per l'edilizia del regno di Prussia, impegnato nei campi dell'urbanistica, della progettazione architettonica e di arredi, della pittura, della

scenografia, della tecnologia. Conta fra i suoi allievi il principe ereditario Federico Guglielmo IV, è amico di Wilhelm von Humboldt e di Bettina Brentano, opera a stretto contatto con Arnim e Brentano nell'ambito della cerchia romantica berlinese.

Nel 1824, durante il secondo viaggio, in cui ha come compagni alti funzionari dello stato prussiano, il percorso è via terra da Genova alla Spezia, in un territorio colto non solo come un susseguirsi di amplissime, scenografiche vedute, ma anche nelle sue caratteristiche di paesaggio costruito dall'uomo, con terreni coltivati, strade, insediamenti.

Wir nehmen Abschied am frühen Morgen von unserer Aussicht auf den Hafen, aber wir wußten noch nicht, welche Genüsse unserer erwarteten auf der Reise an der Küste des Meers gegen Spezia hin. Die Straße hebt sich von Zeit zu Zeit und fällt wieder, sie gewährt unbeschreiblich schöne Rückblicke auf Genova, welches eigentlich noch eine Tagesreise an der Küste in Landhäusern und Ortschaften von der vortrefflichsten Lage fortgesetzt wird. Olivenwälder bedecken die Berge, die Gärten prangen mit den schönsten Orangenbäumen mit goldenen Früchten bei jedem Bauer, Zypressen ragen hoch hervor, Feigenbäume von entsetzlicher Ausdehnung durchbrechen die Garten- und Bergmauern und wachsen überall durch, der Wein schlingt sich in diese Bäume hinein, und blühende Oleander beleben mit ihrem köstlichen Rot die Landschaft. Überall stehn auch Pinien da, und zwei Palmbäume erhöhten noch mehr die Reize dieser herrlichen Küste.

Gegen Mittag stieg der Weg auf eins der hohen Vorgebirge, die wir von Genova in blauer Ferne hatten liegen sehn, immer zwischen Ortschaften im schönen Grün. Von dieser Höhe war nun der Rückblick auf die ganze Küste hin auf das ferne Genova ganz unbeschreiblich, auf der höchsten Höhe des Berges fährt man durch ein in den Berg gehauenes langes Tor, welches so schön angelegt ist, daß der, welcher von Florenz kommt, gleich in weiter Ferne Genova am Meer liegen sieht und die Gebirge von Nizza dahinter.

Nachdem wir das Tor passiert hatten, senkte sich der Weg hinab und ließ uns in einen anderen, unbeschreiblich schönen Golfblicken, der von den Gebirgen von Spezia und Carrara umschlossen wird. Die zierlichsten Städte lagen zu unseren Füßen am Strande des Meers und ließen einige Hauptpaläste, Forts und Klosterkirchen mit Gärten, Brücken und kleinen Hafenanlagen hervortreten, während die unendlich hohe Meeresfläche darüber ruhte. [...]

Nel prendere congedo di primo mattino dal nostro panorama sul porto, non sapevamo ancora quali delizie ci attendevano nel viaggio lungo la costa verso Spezia. La strada alterna tratti in salita e in discesa, offrendo panorami di bellezza indescrivibile a chi volga lo sguardo indietro nella direzione di Genova. A distanza di un giorno di viaggio, ville e paesi situati in posizione eccezionale costituiscono ancora le ultime propaggini della città. I monti sono coperti di oliveti, in ogni frutteto spiccano bellissimi aranci carichi di frutti dorati, cipressi svettano verso l'alto, alberi di fico di dimensioni inquietanti premono fino a spezzarli contro i muri dei giardini e delle terrazze e si diffondono ovunque, la vite si attorciglia fin all'interno di questi alberi, e oleandri in fiore animano il paesaggio con il loro delizioso rosso. Dappertutto crescono anche pini, e qualche palma aumenta ancora il fascino di questa splendida costa.

Verso mezzogiorno la strada, che attraversa sempre località immerse nel verde, salì su uno di quegli alti monti che avevamo visto da Genova nella lontananza azzurrina. Da questa altezza il panorama su tutta la costa fino alla lontana Genova era indescrivibile; sulla cima si percorre un lungo passaggio scavato nel monte, che ha una collocazione così ben studiata che chi viene da Firenze vede subito in lontananza Genova sul mare e dietro i monti di Nizza. Dopo il passaggio della porta la via si diresse verso il basso e ci offrì il panorama su un altro golfo, indescrivibilmente bello, racchiuso dai monti di Spezia e Carrara. Vedevamo sotto di noi, sulla riva del mare, graziosissime cittadine, con palazzi, fortini, chiese conventuali con annessi giardini, ponti e porticcioli; sopra di esse la superficie del mare, di altezza infinita.



Franz Krüger (1797-1857), *Porträt Karl Friedrich Schinkel*, 1836. Da: Hermann Ziller, Schinkel, Verlag von Velhagen & Klasing, Bielefeld e Leipzig, 1897.

Colpiscono in queste pagine l'interesse per gli aspetti botanici, testimonianza di un nuovo *Naturgefühl*, la costa ligure romanticamente percepita attraverso la *blaue Ferne*, la visione dall'alto dei borghi costieri (insediamenti che Schinkel percepisce in Italia come *gewachsen*, organicamente cresciuti nel paesaggio), ai quali si sovrappone la striscia azzurra del mare.

La veduta dall'alto, centrale per la cultura romantica sia in pittura che in letteratura, è elemento caratterizzante di tante opere dello stesso Schinkel, si pensi ad esempio alle pagine e agli schizzi con cui nel 1804 fissa il *majestätischer Blick*, la vista maestosa dalla vetta dell'Etna. Anche la ricca esperienza di Schinkel nell'ambito della scenografia sembra presente in questa descrizione.

Infine le parole con le quali l'artista descrive, dopo un percorso faticoso attraverso l'interno, l'arrivo sulle rive del Golfo, hanno la pregnanza di un'immagine pittorica, che sembra anticipare l'opera di Carl Blechen di poco successiva:

Spätmittags erreichten wir endlich wieder die Abhänge des Meeres und übersahen den Golf von Spezia. Zur Seite stellten sich die Gebirge von Carrara wie blasse Fata Morgana dar in ihren aschenartigen Farben, das Meer war dazu vom schönsten Blau. In Spezia wurde Mittag gemacht. Nachmittags sahn wir vor dem Tor von Spezia unter den Bäumen eines schön angelegten Spazierganges das schöne blaue Meer, wahrscheinlich auf lange Zeit zum letztenmal, ganz nahe.

Nella tarda mattinata raggiungemmo finalmente i rilievi costieri e abbracciammo con lo sguardo il golfo di Spezia. Sul lato i monti di Carrara si presentavano nei loro colori cinerini come una pallida Fata Morgana, inoltre il mare aveva un bellissimo blu. A Spezia sostammo per il mezzogiorno. Nel pomeriggio, davanti alla porta della città, sotto gli alberi di una passeggiata dal gradevole impianto, guardammo da vicino, probabilmente per l'ultima volta per lungo tempo, il bel mare azzurro.¹

L'altezza con cui si ergono le Alpi Apuane in immediata prossimità del mare, il loro colore chiaro, il loro porsi come quinte immateriali – quasi un miraggio – rispetto al blu intenso dell'acqua, sono gli aspetti che colpiranno tutta la generazione di artisti romantici che frequenterà il Golfo.

© Chiara Cozzani

Nota bibliografica

Karl-Friedrich Schinkel, *Reisen nach Italien. Tagebücher, Briefe, Zeichnungen, Aquarelle*, Berlin, Rütten & Loening, 1979, postfazione di G. Riemann;

A. Maglio, *L'Arcadia è una terra straniera. Gli architetti tedeschi e il mito dell'Italia nell'Ottocento*, Napoli, CLEAN, 2009.

Nota 1. Traduzione Chiara Cozzani.